



Settembre 2017

Bollettino Informativo N. 76

Sede: c/o Polisip Saliceta S. Giuliano, v. Chiesa 52 - 41125 MODENA - Sito: [www.cpmfly.com](http://www.cpmfly.com)

Serata d'incontro: lunedì ore 21.00 COMUNICAZIONE INTERNA INVIATA GRATUITAMENTE AI SOCI

## CALENDARIO

- |  |   |
|--|---|
| 04/09 Chiacchiere al bar   | 2/10 Rituale appuntamento con:<br>Diego Riggi – Dressing Italiano                               |
| 11/09 Cambia il tempo: chiacchiere al club                               | 9/10 Serata Scandinavia<br>Report da due spedizioni   |
| 18/09 Sta per arrivare ENTOMODENA<br>Organizziamoci!!                    | 15/10 Festa del 50° del Fly Casting Club - RE<br>lancio, costruzione....forse ci siamo pure noi |
| 23+24/09 ENTOMODENA<br>(Ven. 22/9 dalle 17.00: allestimento)             | 16/10 Costruiamo insieme le nostre secche<br>per la chiusura                                    |
| 25/09 Intervista: puoi portare solo una dry<br>e una nymph. Cosa scegli? | 29/10 Costruiamo insieme le nostre ninfe<br>per la chiusura                                     |
| 30/09+1/10 Alto Reno Fly Fishing Classic<br>a Porretta . Da non perdere! | 30/10 Al morsetto per noi il nostro<br>Fabrizio Fabbri  |

### *Riflessioni & curiosità*

#### **Stupisco quando:**

.- vedo su uno dei forum italiani più noti che c'è chi è in grado di avvertire differenze di peso fra i finali costruiti con nodi diversi. Mai giungerò ad una tale sensibilità!

.- o parimenti, su blasonate riviste, leggo in un racconto di un autore fra quelli che molto apprezzo, che improvvisamente comprende il motivo della mancata efficacia del suo emerger: “è in atto una schiusa di R. semicolorata la cui schiusa avviene sul fondo e ciò, pertanto, mette fuori gioco l'imitazione da lui proposta”.

Capperi! A parte il fatto, confesso, che avrei fatto fatica a discriminare la specie, io non ci avrei mai pensato. Anche perché la Marta Grandi (ripresa da Tosi, De Rosa e Lumini) asserisce che le Rhitrogena schiudono in superficie.

.- o constato che su “you tube” Dave McPhail, il costruttore che oggi va per la maggiore, presenta la ninfa di Alder. Mentre tutti sacri testi affermano che tale ninfa striscia all'asciutto per l'ultima metamorfosi.

.- e solo per finire, ammiro il vasto panorama di coloro che costruiscono con nonchalanche spinner da presentare sul film di superficie con ali rigorosamente upright e non spent. Ma dove mai le avranno viste?

**Su un sito USA** c'era il consiglio di prendere a riferimento unghie o nocche delle dita per avere un preciso parametro da usare in piccole misurazioni, utili, ad es., per avere corretti riscontri dimensionali di insetti.

Io l'ho fatto, ed ora so che 2 cm è la larghezza della prima falange del mio pollice sx, mentre misura 1 cm la larghezza dell'unghia del mio mignolo sx.

*P.C.*

# Booby

Traduzione e adattamento di un articolo di Michael Jensen

Ha un nome originale, ha un aspetto buffo, ma è anche una delle più efficaci mosche per trota.

Talmente efficace che addirittura è stata vietata in alcune acque del Regno Unito, innescando discussioni circa l'eticità del suo uso.

Le Booby Fly in realtà non sono un modello, bensì uno stile di montaggio e pertanto possono essere realizzate con tale fattura la maggior parte degli artificiali usati sotto il pelo dell'acqua, siano essi ninfe o pupe, oppure sanguisughe, gamberi, e persino pseudo bocconi naturali.

La vivacità degli occhi a bulbo delle Booby dà a queste mosche un'azione in acqua unica e speciale, mentre ai restanti più diversi componenti del dressing è affidato il compito di definire le caratteristiche di ciascun pattern.

La cosa più importante resta infatti il modo in cui questa tipologia di artificiali lavora e a tal fine diventa essenziale la corretta scelta della coda di topo e del finale adatti a mettere in campo la giusta tecnica di pesca.

Gli ambienti ideali per utilizzare questa classe di artificiali sono quelli caratterizzati da notevoli profondità, di cui si voglia sondare proprio le parti più prossime al fondale.

Ecco allora che combinando una coda di topo affondante ad una mosca galleggiante si ottiene il modo più efficace per pescare vicino al fondo senza però agganciarvisi.

Questo metodo è stato reso popolare dai pescatori a mosca che frequentano i reservoir britannici (*n.d.t.: quei grandi invasi creati per costituire riserve idriche, successivamente popolati con trote di immissione ed aperti alla pesca a pagamento*), soprattutto in inverno, dove grandi trote cercano l'acqua più calda vicino al fondo nei pressi delle dighe di contenimento.

Le Booby flies si sono dimostrate così efficaci, che alcuni pescatori hanno addirittura scelto di lasciare la canna posata (*come nella*

*pesca a fondo!*) nel mentre che la mosca si trova sospesa a pochi centimetri sopra al letto del bacino! E infatti capita che quando un pesce abbocca poi spesso resta agganciato, e tutto quello che rimane da fare è salparlo.

Questo metodo piuttosto antisportivo è stato la causa per la quale alcuni proprietari di reservoir hanno vietato l'uso dei Booby.

Nel mio modo di vedere le cose le mosche non hanno fatto nulla di male, certi pescatori invece lo hanno fatto!

C'è comunque un sacco di altre situazioni di pesca in cui l'utilizzo di una Booby Fly aiuta a catturare trote e altre specie ittiche, come pesce persico, persico sole, black-bass o carpe, a seconda della geografia.

Tutto è cominciato nel 1987 in Gran Bretagna quando Gordon Fraser, noto pescatore e costruttore, pubblicò il libro "Mastering the Nymph".

Tale autore ha spesso pescato nei reservoir di Eyebrook e Rutland, e ciò gli ha dato modo di divulgare il suo approccio alla pesca nelle stillwater.

Benché il suo obiettivo principale fosse trattare le tecniche di pesca più idonee a quegli ambienti, lungo la strada ha finito poi col condividere con il pubblico dei lettori alcuni modelli di mosche frutto del proprio ingegno.

Uno di questi pattern è stato, per l'appunto, la prima ninfa Booby mai pubblicata che, nell'occasione, si ispirava alla larva di una piccola midge. In tale prototipo erano già presenti i grandi occhi, ma ancora non c'era la coda di marabù o il corpo in ciniglia sgargiante, che sarebbero stati proposti successivamente.

Si trattava perciò di un modello di imitazione semplice e normale di larve o pupe.

Gordon spiegò quindi come utilizzava in pesca questa mosca, ovvero abbinandola ad una coda di topo affondante, e con una coppia di normali Buzzer Fly legati su altrettanti braccioli. Tale tecnica era lo sviluppo pratico del concetto secondo il quale una mosca galleg-

giante deve rasentare il fondale.

Peraltro non era stato il primo pescatore a concepire detta strategia e si suppone che abbia preso ispirazione da altri modelli di artificiali - come la Rasputin di Richard Walker, la Ressler di Steve Parton o la Floating Corixa di Bob Chiesa - tutte mosche progettate per l'uso su una coda affondante abbinata ad un corto finale, che però non godevano di un nome così accattivante e che, soprattutto, non hanno ottenuto l'enorme successo della Booby Fly.

*Paolo Canova*



# Oggi: breve ripasso di storia!

Isaac Walton descrive la **Wolly Worm** (letteralmente "verme in lana") nel 1653, ma Russel Blessing di Harrisburg (Pennsylvania) asserisce d'averla creata nel 1967.

La famosissima mosca da salmone **Jock Scott** fu elaborata nel 1850 da John (Jock) Scott. (Celebre al riguardo è la risposta che diede un ghillie al pescatore che gli domandava quale mosca dovesse annodare: <<Una qualsiasi, purché sia una Jock Scott).

La celeberrima **Hare's Ear** (orecchio di lepre) si dice sia stata assemblata per la prima volta da James Ogden nel 1880.

La **Dark Cahill** vide la luce nel 1884 grazie al newyorkese Dan Cahill.

Della **Mickey Finn** ne abbiamo diffusamente parlato nel n° 5/13 di Fly Line. Ricordiamo solo che nacque nel 1800 in Canada e portava il nome del suo ideatore: Langevin, che poi fu cambiato in Assassin ad opera di J. A. Knight, per assumere quello attuale su iniziativa dello scrittore canadese Greg Clark, nel 1920.

La **Adams** fu progettata nel 1922 da Len Halladay (Michigan), che così la chiamò in onore del primo cliente cui la diede.

Il mitico streamer **Grey Ghost** (fantasma grigio) fu elaborato dalla famosissima costruttrice del Maine (USA) Carrie Stevens, circa nel 1924.

Nel n° 58 del nostro giornalino abbiamo raccontato come la **Coachman** fu opera di Tom Bosworth, allora cocchiere della regina Vittoria, mentre la **Royal Coachman** venne confezionata, su richiesta di un cliente, da un costruttore di New York, tale John Hailey, nel 1878. Quanto alla **Royal Wulff**, erroneamente attribuita a Lee Wulff, fu realizzata da un altro americano: Q.L. Quackenbush attorno al 1930.

La **Renegade** sarebbe stata pensata da Taylor Williams di Sun Valley (USA) sempre nel 1930. Riguardo all'**Irresistible** c'è chi ne attribuisce il parto nel 1930 alla fertile mente del noto Harry Darbee, di N.Y., e chi, come riportato nel ns. notiziario n° 67, racconta invece che si tratta dell'evoluzione della Bastard Bug, usata per i bass, escogitata da Joe Massinger jr., ma infine così soprannominata dallo scrittore Ken Lockwood. (E' quella la cui coda se anziché in peli d'alce è fatta con peli brown di cervo diventa la **Rat Faced MCDougal**).

La genealogia della (anzi "delle") **Humpy** fu trattata nel giornalino n° 67: nel 1938 il suo papà fu Jack Horner di S. Francisco che la battezzò Horner's Deer Hair Fly, ed aveva forti rassomiglianze con una sua cugina canadese: la Tom Thumb (la Tomba di Tom), però poi prese il nome di Goofus Bug (Sciocco Insetto), ma alla fine le restò il nomignolo Humpy (gibbosa) affibbiatole da Boots Allen del Wayoming. Fu lo scozzese Winnie Morawski ad inventare le **Tube Fly** nel 1945.

La **Griffith Gnat**, manco a dirlo, fu una bella pensata di George Griffith nel 1950.

La **Pheasant Tail** sappiamo tutti che è dal 1958 una creazione dell'inglese Frank Sawyer.

Lo **Stimulator** fu reso celebre da Randall Kaufmann a metà anni 70'.

Le **Compara** furono presentate da Swisher e Richards nel 1971 su idea base di Fran Better. "Fran" fu anche l'ideatore, in quegli anni, dell'**Usual**.

La **Elk Hair Caddis** venne inventata da Al Troth nel 1978.

Il **Muddler** appare nel 1984 grazie a Don Gappen, il **Matuka** è una storica mosca neozelandese e lo **Zonker**, suo derivato, venne creato da Dan Byford.

Il **Clouser** è innegabile opera di Bob Clouser, ma il **Deceiver** l'ha pensato Lefty Kreh.

La NASA nel 1966 studiò un materiale finalizzato ad ammortizzare gli shock da accelerazione subiti dagli astronauti delle missioni Apollo.

Il prodotto non si rivelò sufficientemente valido, ma venne poi commercializzato nei primi anni 70' col nome di Craft Foam. A fine anni 70' la guida statunitense Larry Tulliss se ne servì per realizzare l'imitazione della cicala.

Successive elaborazioni di altri flytyer USA portarono alla creazione della **Chernobyl Ant**.

Per oggi basta così. Potete chiudere il libro e fare la cartella.

*Paolo Canova*